



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Macchia Valfortore. Nicholas Priolo si è classificato al primo posto nel concorso letterario sul Risorgimento in Canada

Un riconoscimento d'oltreoceano

Ampia partecipazione e vasta eco perfino a livello di stampa e media locali

Macchia Valfortore fa parlare positivamente di sé anche al di là dell'Atlantico, precisamente in Canada.

Qui ormai da vari anni vivono i coniugi Franca Maria Salcito, originaria del paese fortorino, e Mario Priolo, di origini molisane, per la precisione di Bojano.

Ebbene, il figliolo di Franca Maria e di Mario, Nicholas, di undici anni, lo scorso mese di giugno ha ottenuto un ambito riconoscimento da parte del Centro Scuola e Cultura Italiana di Toronto: è risultato infatti primo classificato al prestigioso concorso letterario avente quale tema: "Il Risorgimento".

Ci riferisce il professore del Liceo Scientifico di Riccia, Giuseppe Carozza, che l'iniziativa, promossa nel Paese nordamericano per celebrare anche fra gli emigrati di origine italiana ivi residenti i 150 anni dell'Unità della nostra nazione (1861-2011), ha registrato, come era del resto prevedibile!

Non solo un'ampia partecipazione di alunni legati in



Macchia Valfortore

qualche modo al Bel Paese, ma una vasta eco persino a livello di stampa e media locali in relazione maggiore al fatto che, alla fine, i partecipanti alla prova sono stati circa duemila studenti.

La giuria del concorso, presieduta dal direttore del Centro, prof. Alberto Di Giovanni e costituita, fra gli altri, dal suo vice, prof. Domenico Servello, ha inteso premiare il giovane Nicholas per un suo breve saggio storico sulla figura di Giuseppe Garibaldi, uno dei protagonisti dell'epopea risorgimentale nella nostra penisola, ancora amatissimo dai tanti nostri connazionali che ancora oggi vivono nel continente americano.

"Fra i pregi del lavoro premiato - spiega il docente di lettere - a Toronto i giurati hanno inteso evidenziare in particolare modo il metodo di ricerca posto in essere da Nicholas che, andando ben oltre i consueti luoghi comuni che da sempre accompagnano la figura umana, civile e politica dell'eroe dei due mondi, ha condotto un'analisi del tutto singolare del personaggio in questione, capace di metterne in risalto quell'insieme di fattori che hanno finito man mano per

rendere quasi mitiche alcune delle sue imprese: dalla spedizione dei Mille alla "liberazione" dell'Italia meridionale dalla dinastia borbonica, fino al ben noto incontro con il re Vittorio Emanuele II nelle campagne di Teano (o di Vairano-Patenora?). Alla legittima soddisfazione di Nicholas per il prestigioso riconoscimento ricevuto è da aggiungere quella, altrettanto grande, del nonno Pasquale, della zia Anna Maria, di tutti i parenti residenti in Italia e, particolarmente, la

gioia degli zii paterni Donato e Nina.

Crediamo che pagine di cronaca come questa possono servire non solo a cementare in maniera sempre più indelebile i rapporti fra diverse generazioni di cittadini divise, purtroppo, dalle scelte spesso drammatiche, ma necessarie, dell'emigrazione oltre oceano; ma, soprattutto, sono un'ulteriore dimostrazione di quanto l'amore per le proprie origini possa costituire un incentivo sempre nuovo, anche per i figli

degli emigranti della prima ora, per sentirsi comunque parte integrante di una terra che non li ha dimenticati.

Anzi, proprio in virtù di simili riconoscimenti attribuiti periodicamente agli epigoni dei primi "parenti", le nostre comunità dovrebbero fare qualcosa di più per riannodare magari dei rapporti con quelle famiglie o quei singoli protagonisti della vita quotidiana senza il cui contributo morale oltretutto economico, forse, tutti oggi ci sentiremmo più poveri.

Da questo punto di vista - conclude Carozza - la comunità civile di Macchia, anche nel passato, si è resa protagonista di lodevoli iniziative sulla questione dell'emigrazione, mediante convegni e momenti di riflessione; è il caso di insistere, probabilmente, sulla strada intrapresa".

Jelsi. Da martedì i ragazzi delle scuole elementari frequentano i laboratori Alle prese con le trecce di grano



attestato di partecipazione, un oggetto ricordo e un ingresso gratuito presso le piscine del Villaggio Ciocca. Gli anziani, come gli stessi ragazzi, sono entusiasti: da un lato c'è l'amore per la tradizione e

Successo per il corso di marketing



Monita

Si è tenuto con successo il primo dei corsi organizzati dalla locale sezione della Democrazia Cristiana. Vi hanno preso parte imprenditori, amministratori locali e comuni cittadini provenienti da differenti comuni molisani. I temi affrontati hanno riguardato la tematica del marketing, considerato una delle maggiori leve per lo sviluppo del business.

I partecipanti hanno potuto interagire con il docente sviscerando le problematiche delle differenti realtà di medie e piccole imprese che si trovano quotidianamente ad affrontare i problemi derivanti dalla galoppante globalizzazione.

Il messaggio lanciato con il corso: "Per competere in un mondo globalizzato, bisogna essere unici, differenti, di alta qualità ed indirizzare i nostri prodotti verso mercati ad alta contribuzione, dunque disposti a pagare molto di più in cambio di qualità".

"Il nostro scopo - ha commentato Monita - è quello di portare vantaggio alla popolazione, contribuendo con il nostro impegno a costruire la consapevolezza che per ottenere risultati, sia sul piano lavorativo che socio-politico, ci vuole impegno, costanza, sacrificio e voglia di migliorarsi quotidianamente".

La tradizione locale sempre più apprezzata anche dalle nuove generazioni. Da martedì, infatti, tutti i ragazzi della 4^a e 5^a della scuola primaria e alle classi 1^a, 2^a e 3^a della scuola secondaria di I grado, sono alle prese con le spighe di grano e l'arte dell'intreccio.

L'iniziativa - A Scuola di trecce - è stata promossa dal Comitato Festa del Grano 2011/2014, guidato dal suo presidente Feliciano Antedomenico. L'intreccio non unisce solo le spighe ma anche i cuori, così da poter trasmettere valori importanti per la vita umana.

Il progetto infatti, è stato pensato come un laboratorio all'aperto per le strade di Jelsi, dove i giovanissimi interagiranno e apprenderanno da mani esperte che ogni

anno si dedicano con devozione all'intreccio del grano.

Il corso è finalizzato alla valorizzazione e alla promozione della Festa di S. Anna sottolineando l'importante ruolo della tradizione di cui Jelsi ne è testimone. I ragazzi che hanno aderito all'ini-

ziativa, in tutto 40, sono divisi in 7 gruppi e assegnati alle varie postazioni in cui si lavora il grano, potranno apprendere le tecniche sia teoriche che pratiche dell'intreccio.

I ragazzi per quindici giorni si recheranno nella postazione assegnata e lavoreranno dalle 16,00 alle 17,00. I giovani artigiani saranno premiati il 27 luglio, con un

fine di portare avanti questa festa ultrabiblicentrica e dall'altra c'è la voglia di imparare e partecipare a questa grande festa.

Apprezzamenti positivi dalle trecce, certe che con questa scuola i ragazzi potranno cominciare ad avvicinarsi all'arte dell'intreccio con la speranza che nel futuro questa festa tanto amata, non scompaia.

